

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
<b>PADOVA.</b> - All'Ufficio del Giornale - L. 10	E. 8,50	L. 4,50	
» - A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
<b>PER TUTTA ITALIA,</b> fr. di Posta > 22,	> 11,50	> 6,	

**ESTERO,** le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi . . . . . L. 3  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Per non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, è così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

## CENNI

intorno taluno degli istituti più femminili IN PADOVA.

Poichè fortunatamente il mutamento dei tempi impone il richiamo a più infelici ordinamenti sociali, e poichè, abbracciata questa idea, vi si da opera anche in argomenti che non impegnano direttamente il reale benessere del nostro Comunale consorzio; importa anzi tutto dare serio pensiero all'ampianamento di quelle istituzioni sociali, che servono di base fondamentale al nuovo edificio che intendiamo far sorgere sulle rovine del vecchio. E qui spaziando sopra i ruderi, che troviamo sparsi nel seno della grande nostra famiglia, siamo costretti, deplorando il passato, meravigliare che non facessimo di meglio, come del pari ci troviamo condotti nel santo proposito di estendere pure le nostre cure, perchè quei ruderi non finiscano col tempo ad essere freddi massi inconsci della loro esistenza.

Qui in Padova vi sono istituti di privata fondazione che, preziosi nei loro scopi, languono abbandonati del generale soccorso. E sono Istituti questi di primo ordine, senza la esistenza dei quali un Corpo sociale ben presto si troverebbe attaccato da piaghe cancerose, che roderebbero la sua morale esistenza.

Mi riduco ora a dire una qualche parola di uno fra questi, poichè, se fortunata di ascolto, sarà facile estenderla pure agli altri poco più poco meno, nelle identiche condizioni di abbandono, e nelle identiche necessità di suffragi.

L'Orfanotrofio delle grazie è nome che tosto pronunciatosi s'incarna nelle viscere dell'umanità, ed è nome che suona nel cuore dolcemente di ognuno e di tutti. Questo Istituto è nostro, e noi dobbiamo esser lieti di averlo; ma dobbiamo pur confessare con nostra vergogna che fino ad ora ci siamo scordati di averlo, perchè nulla abbiamo fatto per esso, lasciandolo andare così come si lascia in abbandono e senza suffragi un mendico orfanello, che va accattando per via.

Nessuno, è di noi nè fra noi, a cui spesso non sia sfilato sotto i propri occhi il lugubre corteo di quelle disgraziate creature, che precedono il funereo spettacolo della cassa di un morto: e nessuno v'è che non richiami quelle triste cantilene che argentine diffondono per l'aria il melanconico canto del *Deprofundis*, e del *Requiescat in pace*.

Io non so se quello spettacolo stringa il cuore a taluno non tanto pel morto che si accompagna che avrà lasciato più danaro da spendere, che buone opere per l'altro mondo, quanto per quelle verginelle tapine condannate ad accompagnarlo.

Per me confesso che ho deplorato sempre quella crudelissima costumanza, per servire la quale si costringono quelle sfortunate creature a pascere del continuo il loro cuore di spettacoli così tetri. E il tempo che ad esse impone questo sacrificio, è peggiore di quelli che ci tramandano le storie dei più remoti, e dei popoli i meno inciviliti. Perchè popoli barbari persino c'insegnano grandi ricordi di onori, che davano al defunto nelle pompe esterne, e più c'insegnano quanto queste pompe fossero la espressione della esultanza del cuore, perchè era spontaneo l'olocausto che presentava il superstite figlio al padre, la sposa allo sposo, l'amico all'amico col farsi scalzi, e sotto veli, ed in nero abbigliamento singhiozzanti dietro il feretro dell'estinto. Era questo un sacrificio del cuore, era questo un vero doloroso tributo che in persona si dava ai trapassati.

Oggi all'invece, tempi del maggiore presunto incivilimento, oggi nulla si fa di tutto questo, che si direbbe feroce costume. Ma oggi, fatti noi più umani, si sostituisce per noi in quell'ultima pompa il sacrificio degli altri, e si comporta il costringere a quel corteo ed al lugubre canto delle care creature, per ciò solo che la loro stella perversa le ha fatto povere mendicanti e sgraziate orfanelle.

Mi si stringe il cuore a questo spettacolo, e piango per esse infelici così male trattate, e per noi più ancora che per lunga serie di anni abbiamo chiusi gli occhi per non vederlo, gli orecchi per non sentire, il cuore per non palpitarne, e diciamo meglio ancora, le mani per non soccorrere. Perchè è appunto la mancanza del soccorso quella che s'incarna a giustificare questo barbaro trovato come mezzo che raccoglie a quelle misere nelle ristrettezze del luogo degli eventuali pecuniari suffragi.

Ma questa ributtante usanza di rito funereo risaliente ai tristi tempi dell'evangelio medio, mi ricorda una fra quelle tante create per fare macello della carne umana, sotto il pio e religioso manto di sempre meglio servire alla maggiore gloria di Dio. E per tal modo s'incrudivano i cuori, s'inardivano le affezioni, e s'abbrutivano gli intelletti, lasciando estendersi spensieratamente per ogni verso la perversa influenza di una scaltre dominazione, che vorrebbe schiacciato, sotto a suoi piedi, se fosse possibile, tutto il genere umano.

Ma sorgiamo tutti uniti per farla finita una volta con questi barbari trovati: e facciamo che scompaiano da questa benedetta nostra terra, che ha uopo di essere non rattristita, ma consolata finalmente di tutta la luce della sua rigenerazione.

E qui veniamo subito alle conseguenze.

Questo istituto deve essere fatto nostro, tutto nostro: perchè è istituto che raccoglie delle creature nostre misere ed orfanelle.

Questo istituto esclusivamente patrio deve essere da noi in ispecial modo assistito, perchè è istituto che può e deve dare delle costumate madri di famiglia. È un'istituto, che ha per iscopo di aprire il suo asilo alle poverelle, e di ricoverare nel suo santuario le infelici orfanelle è istituto di prima importanza che interessa tutto il corpo sociale.

Come di eguale interesse è l'istituto se lo si può ben avviare a dare colla educazione delle buone e brave madri di famiglia, poichè da quelle precipuamente vengono semi di migliore morale e sociale perfezionamento.

Importa dunque sovvenirlo di quanto può abbisognare, per conseguire questi santissimi scopi, e per torre quelle misere creature dal farsi spettacolo assieme al morto che si porta alla fossa. È questo un oltraggio che si fa all'umanità sofferente, è una vera violenza che il ricco fa al povero, un'insulto che il felice pratica impunemente all'infortunio.

Sperasi, che queste poche parole sieno seme che frutti, perchè seriamente raccolte dalla civica onorevole rappresentanza, e maturate dal rispettabile nostro Consiglio varranno non dubitarsi, la importanza di confortanti provvedimenti. Giù dunque una volta e per sempre il ributtante uso, anzi il perfido abuso: giù il pretesto della barbara costumanza, accordando il pronto suffragio in proporzione del pecuniario difetto. Queste sono le vere riforme, queste le umane provvidenze che informano di una nuova caratteristica impronta il nostro risorgimento.

Altre svariate di lusso e diverse, senza le premesse, provano all'invece la nudità delle ambizioni e l'assopimento del prezioso senso morale. Caratteristica e falsa situazione dei deplorabili tempi di mezzo, alla quale intendeva strascinarci per tortuose vie anche la passata dominazione di funesta memoria.

A. M.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 7 luglio.

Il progetto di legge sull'aumento dell'imposta fondiaria correva pericolo d'incontrare seria opposizione in Senato, quando giunse opportunamente a salvarlo il senatore Siotto Pintor, uno degli antichi campioni dell'opposizione ad ogni costo del Parlamento piemontese e del nucleo dei deputati e dei senatori sardi, che solevano non votar mai nessuna legge, per quanto fosse accettabile e buona, per l'orrore di associarsi anche momentaneamente al ministero. L'aiuto del senatore Siotto Pintor, come già avrete compreso, fu di quelli che vengono dall'assurdo; egli propose di aumentare le tariffe doganali in luogo della fondiaria, e bastò quella proposta per annientare la sua opposizione. L'onorevole senatore non ha seguito le cifre progressive degli amanti dei prodotti doganali dovute al successivo aumento dei dazi doganali.

La Camera comincia a far temere sul serio che non si possa giungere al fine neppure dei lavori parlamentari più urgenti. Si discuterà forse la Convenzione dei tabacchi, e

quelle della contabilità e del riordinamento dell'amministrazione rimarranno certamente in sospenso. Con tutto ciò io non credo che si possa seriamente discutere la proposta di alcuni giornali di lasciare l'incarico al Ministero di pubblicare quelle leggi, neppure a condizione che la Commissione del bilancio per delegazione della Camera lo sorregga dei suoi consigli, o che la Camera voti i soli principi fondamentali. Vi sarebbe sempre una minoranza che porrebbe in dubbio la legalità di questo modo di procedere, poco conforme al sistema parlamentare, e quindi le leggi pubblicate quasi per sorpresa e in virtù di pieni poteri non avrebbero tutta l'autorità che si desidera nella legge.

La Gazzetta Ufficiale di ieri recava il decreto che unifica gli stipendi degli impiegati veneti di gradi corrispondenti a quelli che sono iscritti nelle piante della carriera inferiore amministrativa del regno d'Italia: per alcuni gradi l'aumento di stipendio significa promozione, per altri non è che una parificazione approssimativa, come già si fece in gran parte nelle precedenti annessioni. E questo è giusto per ciò che riguarda gli stipendi e i gradi. Quanto alle carriere sarebbe desiderabile che si facesse l'opposto, cioè che il sistema del regno d'Italia fosse parificato al Veneto, ammettendosi la distinzione della carriera d'ordine e di contabilità, da quella di concetto e di amministrazione superiore. Il corpo di ragioneria nel Veneto ha reso grandi servizi, ed è una istituzione che nel regno d'Italia non si conosce se non nella Corte dei Conti. Le prefetture avrebbero tutto bisogno di un ufficio di ragioneria, che tenesse in regola i conti, e risparmiasse al Ministero la noia di continue operazioni e rettificazioni, e alla Corte dei Conti togliesse la opportunità di respingere tanti mandati di liquidazione per semplici ragioni di forma.

Ora che il Senato ha votato la legge sul macinato, e che si sta per promulgarla rivestita della firma reale, il Ministero delle finanze pensa al personale occorrente, e a tal uopo ha diretto una circolare agli altri Ministeri per vedere se lo stato può liberarsi dagli assegni degli impiegati in disponibilità a utilizzarli nella nuova amministrazione. Coll'aria di economia che spira e colla prospettiva di prossime riduzioni negli organici amministrativi, e quindi di nuovi collocamenti in disponibilità, è da credere che moltissimi di quegli impiegati accetteranno l'invito.

Venezia, 8 luglio

Nella mia corrispondenza d'ieri (1) che dovea trattare di elezioni amministrative, mi sono invece lasciato trascinare dal seducente risultato dell'elezione di Valdagnò; e dagli articoli degli apologeti dell'avversario del reitto, il quale per la volubilità della sorte e per l'instabilità della fortuna divenne il desiderato. — È forse stato ingeneroso il mio osanna per la riportata vittoria, ma se con-

(1) Che non abbiamo potuto stampare perchè arrivata troppo tardi.





DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il Corpo legislativo continuò la discussione sui crediti supplementari del bilancio 1868. Adottò le due prime sezioni relative alla guerra. Gressier sostiene l'emendamento della Commissione che propone che la terza sessione sia diminuita di un milione. Niel combatte l'emendamento; dice che l'esercito non sarebbe stato nel 1867 capace di lottare con vantaggio contro una potenza vicina; che ora è necessario provvedere risolutamente alla situazione e dare alla Francia le garanzie della pace. Soggiunge che al 1° gennaio 1868 l'effettivo dell'esercito era 418 mila uomini, il che oltrepassava i limiti del bilancio. Questo aumento proveniva dal richiamo parziale delle riserve per ricevere le debite istruzioni sul nuovo armamento. Al giugnere della primavera, essendo cessati i timori della guerra, l'imperatore accordò 12 mila congedi. Però l'effettivo dell'esercito era ancora eccessivo, non comportando il bilancio 400 mila uomini. Dopo il ritorno da Chalons l'imperatore accordò congedi in proporzione finora non usitata. Furono accordati congedi semestrali nei sedici reggimenti che erano al campo. Questa misura permetterà di equilibrare il bilancio. L'emendamento è preso in considerazione. Incominciò quindi a discutere l'altro emendamento.

La Patrie dice che l'imperatore andrà a Pombières il 19 luglio ove rimarrà fino alla metà di agosto.

FIRENZE, 8. — Senato. Discussione del progetto sull'aumento delle contribuzioni dirette. L'emendamento della Commissione sull'art. 5 fu respinto; quello sull'art. 6 ribattuto. Sull'articolo relativo al riparto dell'imposta nel compartimento ligure e piemontese, il senatore Saracco propone un emendamento che viene largamente combattuto dal ministro delle finanze.

PARIGI, 8. — Al Corpo legislativo nel respingere l'emendamento che propone la riduzione di 3000 cavalli, Niel disse: Abbiamo oggi tale esercito che nessuno in Europa ha interesse di lottare contro esso. Però abbiamo meno artiglieria che le altre potenze, cioè due pezzi per ogni mille uomini, invece di tre. L'effetto morale dell'artiglieria è superiore agli effetti materiali; non bisogna dunque compromettere l'effetto morale togliendo 3 cavalli di più. L'emendamento è respinto. Approvarono le diverse sezioni del bilancio 1868. Domani discuteranno il bilancio del 1869.

MADRID, 7. — Stamane furono arrestati i generali Latorre, Dulce, Zabala, Cordova, Serrano, Bedoya e il brigadiere Letona. Tre altri sono ricercati.

PARIGI, 8. — La sentenza contro l'Electeur con Anna Pasquet e Ferry a 5 mila fr. di multa e lo stampatore Valée a 500.

NOTIZIE DI BORSA

Table with exchange rates for various locations like Parigi, Ferr. Vittorio Emanuele, etc.

Ferd. Campagna gerente responsabile

Vendesi alla Libreria Edit. Sacchetto

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

(estratto dal Giornale di Padova)

Prezzo It. Lire 1,50



FARMACISTI DI S. A. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole questo medicamen o riunisce la chinacina che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principi alterati o perduti. Esso, fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio. (12 publ. n. 5)

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho ricuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI I PRIGIONIERI NEL LORO RAPPORTI Saggio del prof. sacerdot. ANTONIO VALDAMERI di Crema It. L. 2.00.

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata. (4 publ. n. 261)

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salsò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sopra ogni altra il modo eminente l'azione medicinale del vero citrus medica si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usasi nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso. 6 pub. n. 245

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Macchine per l'agricoltura

D'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISÒ, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIA TRICCI A vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronti per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino. (17 publ. n. 231)

L'Acqua anaterina

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso. Riverendola distintamente mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 maggio 1865.

T. Lohbeck, tenente.

Padova R. DANIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, Specanella farmacista, F. PASOLI farmacista, Silberkraus, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISEN-HITTAIO, T. ZAMBERA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Bressia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRIZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERCANSTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigallia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacia Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 3. publ. n. 18

Proprietà del Governo francese

VICHY

IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova FILIPPONE e TORNAGHI Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — PASTIGLIE DIGESTIVE ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie Pianeri e Mauro, all'Università, e Cornelio Luigi, Piazza dell'Erbe. 7 publ. n. 226

È in vendita al prezzo di It. L. 10 L'OPERA del prof. D. TURAZZA TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Tip. Sacchetto.